



# Atelier<sup>10</sup>

**Città ecologica  
e nuove domande di resilienza**

Coordinatore  
**Maria Federica Palestino** con **Maria Cerreta**

Discussant  
**Giancarlo Paba**

## Introduzione

La rigenerazione ambientale e l'uso sapiente di risorse hanno innalzato la qualità della vita urbana, generando le nuove icone della *green economy*: dai quartieri *smart* agli spazi pubblici resilienti alle risorse naturali.

Alla scala territoriale l'offerta ecologica punta, con enfasi crescente, sulla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico [secondo una dimensione prevalentemente ingegneristica della resilienza e delle tecniche al suo servizio]; sul sostegno e l'accompagnamento di comunità colpite da calamità naturali [entro una declinazione sensibile a nuove forme di capacitazione degli utenti]; sulla riabilitazione di siti ove agire in risarcimento ai danni provocati da passate destinazioni funzionali.

Va anche tenuto conto del fatto che la relazione fra diversificazione/diffusione dell'offerta ecologica e contrazione degli investimenti pubblici sta generando, da un lato, nuove e più sofisticate domande di "natura in città", dall'altro, l'accrescersi di forme di offerta auto-organizzata dal basso.

Siamo chiamati, in questo frangente, a sperimentare e promuovere modalità innovative di sviluppo equo e sostenibile che garantiscano la giusta distribuzione di costi e benefici ambientali.

Promettente, in tale senso, sembra la porosità del concetto di "resilienza evolutiva", da interpretare, così come recentemente tematizzato in ambiti di *planning theory*, come ponte fra natura e società. Il superamento di concezioni ostinatamente settoriali può, infatti, fare da leva all'innovazione delle politiche ambientali, integrandole con altre dimensioni urbane.

Domande di valorizzazione di beni comuni primari come l'acqua e l'energia, o azioni di adattamento e resistenza da sviluppare entro città rivisitate come aggregati di ecosistemi squilibrati e complessi vanno guardate, dunque, come i mattoni su cui costruire la città ecologica di tutti, evitando nuovi recinti e forme di esclusione.

Quali strumenti, argomenti e strategie mettere in campo per favorire la città ecologica per tutti? Quali linguaggi, narrazioni e prefigurazioni progettuali utilizzare per condividere visioni di futuro dialogando con le rinnovate pratiche di produzione sociale dello spazio pubblico? Quali interpretazioni e teorie valorizzare per rafforzare il ruolo di culture lungamente messe a rischio di estinzione dalla modernità?

L'invito a proporre riflessioni e argomentazioni utili a impalcare prime risposte di merito, ha fatto emergere, innanzitutto, l'esigenza trasversale di problematizzare il significato di *smartness* in chiave ecologica.

Dai pianificatori impegnati in progetti di sviluppo al di fuori dell'occidente propriamente detto [India, Messico, Africa sub-sahariana] è venuta, in particolare, la sollecitazione a ibridare le tecniche tradizionali e i relativi *savoir-faire* costruttivi e gestionali con i ritrovati tecnologici della moderna ingegneria idraulica, al fine di facilitare processi di costruzione sociale del territorio che superino il gap della modernizzazione forzata facendo appello alla razionalità contingente del piano.

Per ciò che riguarda il contesto urbano e metropolitano, è stato invece rilevato come la resilienza, interpretata come offerta di modalità di adattamento alla crisi di significati, valori e finanziamenti pubblici, abbia a che fare con l'assemblaggio creativo di forme di resistenza attiva di abitanti/utenti, richiedendo una sponda, altrettanto attiva, nell'intelligenza delle istituzioni.

Se l'elemento naturale al quale ha fatto riferimento buona parte dei paper focalizzati sulle diverse scale del progetto è l'acqua, sentito è risultato anche il tema del cambiamento climatico, che è stato rivisitato a partire dalle strategie, dagli strumenti tecnici e dagli atteggiamenti culturali propri all'architettura, all'ingegneria e alla valutazione.

Pur utilizzando argomentazioni e retoriche diversificate, alcuni paper hanno lamentato il trattamento ancora settoriale del rischio, esplicitando la difficoltà di integrare gli strumenti di protezione civile con quelli di pianificazione urbanistica o, ancora, la resistenza delle politiche legate al rischio ad essere assorbite nel corpo della pianificazione urbanistica e trattate attraverso dimensioni di ristrutturazione e riabilitazione territoriale. Una piccola parte delle comunicazioni ha esplorato, infine, scenari progettuali legati all'offerta di infrastrutturazione verde e blu, mettendo in luce le nuove possibilità di fruizione offerte alla post-metropoli contemporanea dalla bicicletta, e argomentando l'opportunità di alternative percorribilità ciclabili e pedonali.

Maria Federica Palestino



# Città ecologica e nuove domande di resilienza

Coordinatore

**Maria Federica Palestino** con **Maria Cerreta**

Discussant

**Giancarlo Paba**



10

## Culture della città e del territorio

Simonetta Armondi

*Wilderness* e transizione postmetropolitana dei territori

Paolo Bozzuto, Lorenzo Fabian

Apologia del *Bicycle Urbanism*. Il futuro del mezzo a pedali, tra utopia e progetto urbano

Giulia Fini, Salvatore Caschetto

Implicazioni spaziali, visione metropolitana e gestione collettiva dell'infrastruttura energetica. Un'interpretazione dell'esperienza della Amsterdam Smart City

Laura Grassini

Gestione delle risorse idriche e sviluppo territoriale. Percorsi di innovazione tra modernità e tradizione

Valentina Gurgo

Approcci resilienti per territori sensibili

Lorenzo Massimiano, Patrizia Toscano

Smart People. Le azioni locali che nascono dentro le reti globali

Amedeo Trezza

Laboratori di resilienza verso la città del Quarto Paesaggio

Edoardo Zanchini, Michele Manigrasso

L'intelligenza che riattiva la città. Nuovi rischi climatici e morfologie urbane sostenibili

## Resilienza, pianificazione, progetto

Antonio Acierno

Infrastruttura verde multifunzionale per Napoli orientale

Enrico Anguillari

Veneto 2100: *living with water*

Barresi Alessandra, Pultrone Gabriella

Urbanistica e sostenibilità. Sfide, esperienze e prospettive per la costruzione di una nuova qualità urbana

Oriana Codispoti

La sostenibilità e il ruolo del disegno urbano

Valentina Crupi

Il progetto delle acque urbane come nuova opportunità per la città esistente. Esperienze a confronto

Luciano De Bonis, Alessandra Nguyen Xuan

Adattamento al cambiamento climatico e flessibilità nella pianificazione ambientale (trans)locale

Adriana Galderisi

Un modello interpretativo della resilienza urbana

Pierluigi Loiacono

Integrazione tra pianificazione urbanistico-territoriale e di protezione civile

Francesco Domenico Moccia, Emanuela Coppola

La pianificazione ambientale di un comune a rischio idrogeologico: il caso di Pago del Vallo di Lauro

Carlo Pavan, Nicola Pavan

Metabolismo dell'acqua: uno strumento per la pianificazione e il disegno urbano sostenibile

Francesca Pirlone

Il Piano di Azione Ambientale per una città ecologica. Esperienze di ricerca in Provincia di Savona

## Questioni di metodo e valutazione

Sebastiano Curreli

Il piano d'azione per l'energia sostenibile nel quadro degli strumenti di pianificazione urbana delle Smart Cities

Roberto De Lotto, Cecilia Morelli di Popolo, Sara Morettini, Elisabetta Venco

Le valutazioni di scenari flessibili per la riduzione del rischio naturale

Giuseppe Faldi

L'analisi di scenario per l'adattamento al cambiamento climatico: definire un progetto di sostenibilità per la città sub-Sahariana

Salvatore Losco, Luigi Macchia

Pianificazione urbanistica e dimensione ambientale: il contributo del Water Sensitive Urban Design (WSUD) al miglioramento della sostenibilità urbana

Francesco Rossi, Emilia Manfredi

La valutazione integrata nel progetto della città ecologica. Questioni di metodo e processi applicativi

